

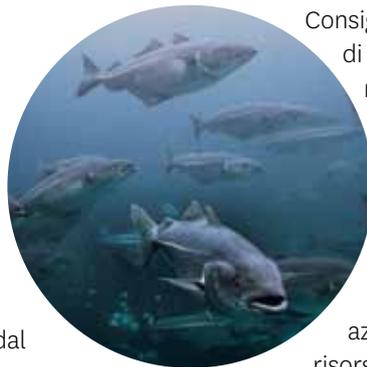
## Obiettivo ambiente – per il bene dell'uomo

La nuova Politica Comune della Pesca (PCP) deve recepire la sostenibilità ambientale come principio prioritario irrinunciabile per il raggiungimento della sostenibilità economica e sociale.

### La politica che desideriamo

OCEAN2012 auspica che la gestione della pesca nell'Unione Europea (UE):

- segua un Approccio Precauzionale come indicato nell'Accordo ONU del 1995<sup>1</sup> sugli stock ittici
- applichi un approccio ecosistemico<sup>2</sup> nella gestione degli stock
- definisca per gli stock obiettivi di abbondanza a lungo termine che esulino dal rendimento massimo sostenibile (MSY)



Consiglio dei Ministri della Pesca definisce TAC, totali di cattura ammissibili, superiori in media del 48% rispetto alle raccomandazioni dell'ambiente scientifico, è un chiaro esempio.

Azioni atte a ripristinare gli ecosistemi marini possono generare spese sociali ed economiche sul breve termine, spese che vanno adeguatamente affrontate; evitare simili azioni, però, mette a rischio la sostenibilità delle risorse e, di conseguenza, del futuro del settore pesca nel suo complesso.

OCEAN2012 aspira pertanto ad ottenere il supporto di tutti gli Stati membri dell'UE e del Parlamento Europeo per dare assoluta priorità agli obiettivi ambientali, al fine di realizzare obiettivi sociali ed economici.

### Lo scenario

Ci possono essere pesci che non vengono pescati, ma non ci può essere attività di pesca senza pesci. La salute degli ecosistemi marini e degli stock ittici è una condizione irrinunciabile per un settore della pesca efficiente e sostenibile, una maggiore sicurezza alimentare globale ed una migliore resilienza ecologica ai mutamenti climatici.

OCEAN2012 propone che la Politica Comune della Pesca integri la sostenibilità ambientale in ogni suo aspetto – dalla determinazione delle risorse ittiche disponibili, all'assegnazione dell'accesso, senza tralasciare il reperimento di fondi e l'implementazione della politica. Un obiettivo che può essere raggiunto applicando l'approccio precauzionale e l'approccio ecosistemico alla definizione della politica e alla sua realizzazione. Entrambi gli approcci sono menzionati nell'attuale PCP, ma non hanno trovato sufficiente applicazione pratica. Si tende invece a dare priorità a obiettivi economici e sociali a breve termine, con conseguente definizione di politiche opportunistiche a scapito della stabilità a lungo termine del settore. La realtà attuale, in cui il

### Principio e approccio precauzionale

Il principio precauzionale è riportato in numerosi Accordi e Convenzioni internazionali in materia di tutela ambientale. L'Accordo ONU sugli stock ittici sancisce che la mancanza di adeguate informazioni scientifiche *non* deve essere adottata come ragione per rimandare o evitare di adottare misure di gestione e conservazione. L'implementazione dell'approccio precauzionale nella gestione della pesca richiederà, tra l'altro, di:

1. concordare punti di riferimento specifici agli stock e l'azione da intraprendere se vengono superati, sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili;
2. sviluppare raccolte di dati e programmi di ricerca per valutare l'impatto della pesca di specie dipendenti, associate o non bersaglio e il loro ambiente;
3. adottare Piani necessari ad assicurare la conservazione di specie non bersaglio e a proteggere habitat di particolare interesse;
4. migliorare i controlli se lo stato di una qualche specie desti preoccupazione.

### Approccio ecosistemico

L'approccio ecosistemico è un concetto ampiamente riconosciuto e ritenuto uno dei più importanti principi di politica ambientale. La Convenzione ONU sulla diversità biologica lo definisce *una strategia per la gestione integrata del territorio, delle acque e delle risorse viventi, che favorisce un migliore equilibrio tra conservazione e sfruttamento sostenibile*<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) [www.cbd.int/doc/meetings/cop/cop-07/official/cop-07-20-add4-en.doc](http://www.cbd.int/doc/meetings/cop/cop-07/official/cop-07-20-add4-en.doc)

<sup>1</sup> [http://www.un.org/Depts/los/convention\\_agreements/convention\\_overview\\_fish\\_stocks.htm](http://www.un.org/Depts/los/convention_agreements/convention_overview_fish_stocks.htm)

<sup>2</sup> Come descritto nella direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, art. 1.3, Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino).

*Ci possono essere pesci che non vengono pescati, ma non ci può essere attività di pesca senza pesci. La salute degli ecosistemi marini e degli stock ittici è una condizione irrinunciabile per un settore della pesca efficiente e sostenibile una maggiore sicurezza alimentare globale ed una migliore resilienza ecologica ai mutamenti climatici.*



È già contenuto nella legislazione UE, ad es. nella Direttiva Quadro sulla Strategia per l'ambiente marino, che affronta la tutela dell'ambiente e della biodiversità marina nell'UE e impegna gli Stati membri ad adottare ogni misura necessaria a raggiungere un Buon Stato Ecologico entro il 2020. La futura PCP deve pertanto essere formulata ed applicata in modo da conseguire gli obiettivi del buono stato ecologico riguardanti la pesca, quali la conservazione della biodiversità, la salute degli stock ittici sfruttati a fini commerciali, l'integrità del fondo marino e il funzionamento delle reti trofiche.

OCEAN2012 vorrebbe che l'approccio ecosistemico divenisse operativo, ad esempio, con questi primi passi:

1. la gestione della pesca deve puntare alla conservazione della diversità biologica; la qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie devono essere in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche;
2. gli stock devono essere mantenuti a livelli sani, presentando una giusta ripartizione della popolazione per età e dimensioni; l'obiettivo a lungo termine della gestione degli stock deve però essere più ambizioso rispetto al rendimento massimo sostenibile (MSY) per garantire la resilienza degli ecosistemi (cfr. sotto);
3. la gestione deve passare da un approccio alla rete trofica basato su singole specie ad uno basato su più specie.

### Rendimento massimo sostenibile (MSY)

L'MSY è divenuto il principale strumento di gestione degli stock ittici in UE. In teoria, corrisponde al massimo prelievo (o cattura) che può essere fatto dallo stock di una specie

su un periodo indeterminato senza ridurre l'abbondanza complessiva. Il pensiero comune è che ciò si verifica quando gli stock ittici sono stati ridotti a meno della metà del livello non pescato.

Il concetto è stato tuttavia oggetto di aspre critiche da parte della comunità scientifica, in quanto sottopone le popolazioni a rischi eccessivi, è orientato sulle singole specie, considera solo i vantaggi e non i costi della pesca ed è sensibile alle pressioni politiche. OCEAN2012 ritiene pertanto l'MSY solo un obiettivo intermedio per realizzare sicuri livelli di abbondanza. Devono poi essere sviluppati obiettivi di gestione della pesca a più lungo termine e di natura più conservativa e precauzionale.

### Piani di gestione a lungo termine (LTMP)

OCEAN2012 auspica la realizzazione di LTMP per tutti i tipi di pesca. Detti Piani dovrebbero adottare provvedimenti appropriati mediante processi di gestione partecipativa congiunta di tipo "bottom-up" che diano il giusto peso allo sviluppo sostenibile.

Per fare della sostenibilità ambientale il nucleo della nuova PCP sono necessari alcuni cambiamenti radicali. Cfr. i Schede Informative OCEAN2012 su:

- Garantire il buon governo
- Portare la capacità in linea con le risorse disponibili
- Compensare la pratica responsabile con l'accesso prioritario
- Sussidi: fondi pubblici per pubblici servizi. os.

OCEAN2012 es una alianza de organizaciones cuyo objetivo es transformar la política europea sobre pesquerías para detener la sobrepesca, acabar con las prácticas pesqueras destructivas y garantizar un uso justo y equitativo de los recursos pesqueros.

OCEAN2012 faue creada y sigue siendo coordinada por el Grupo Pew Medio Ambiente, la sección ambiental de Pew Charitable Trusts, una organización no gubernamental que se dedica a combatir la sobrepesca en los océanos del mundo.

Los miembros fundadores de OCEAN2012 son la Coalición por Acuerdos Pesqueros Equitativos (CFFA), el Fisheries Secretariat, nef (new economics foundation), el Pew Environment Group y Seas at Risk.